

Provincia di Chieti



PROGETTO DI
“Redazione e/o attuazione Piano Provinciale
per la Mobilità Sostenibile”

Dott.ssa Mottini Federica
Dott.ssa Benvenuto Lavinia

Normativa di riferimento

- D. M. 24/03/1998 – decreto sulla mobilità urbana;
soggetti coinvolti:

REGIONI



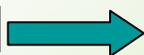
Piano di risanamento e tutela della qualità dell'aria (per la regione Abruzzo il Piano regionale per la tutela della qualità dell'aria è stato approvato con D.G.R. 861/C del 13/08/2007 e con D.C.R. 79/4 del 25/09/2007);

AMM. PUBBLICHE



prevedere quote di veicoli elettrici o non inquinanti all'interno del loro parco veicoli (fino al 50% nel 2003);

IMPRESSE E COMUNI

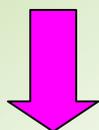


(art. 3 e 4).

Art. 3

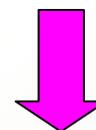
- Le aziende con più di 300 dipendenti (o complessivamente 800 distribuiti in più sedi) devono nominare un responsabile della mobilità aziendale (**mobility manager aziendale**);
- devono adottare il Piano degli spostamenti casa-lavoro del proprio personale dipendente;
- prevede l'istituzione di una struttura di supporto e coordinamento dei responsabili della mobilità aziendale presso l'ufficio tecnico del traffico del comune (**mobility management di area**).

MOBILITY MANAGER DI AREA



- Definisce e coordina gli interventi attuati nell'area di competenza;
- Coordina l'azione dei mobility manager aziendali sul territorio di competenza.

MOBILITY MANAGER AZIENDALE

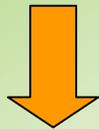


- Realizza il Piano di mobilità dei dipendenti;
- Analizza le condizioni strutturali aziendali (sede, orari di lavoro, tipologia dei dipendenti, ecc.).

Art. 4

- I comuni incentivano associazioni o imprese ad organizzare servizi di uso collettivo ottimale delle autovetture (**car pooling** / taxi collettivo) nonché promuovere e sostenere forme di multiproprietà di autovetture (**car sharing**).

CAR SHARING



- *Utilizzo di un parco di autoveicoli da parte di privati (o aziende) a fronte di un corrispettivo;*
- *Il servizio può essere gestito da una Società in collaborazione con la P.A..*

CAR POOLING



- *Utilizzo collettivo di un veicolo da parte di più persone in un medesimo tratto di strada;*
- *Servizio gestito da un software specifico.*

Art. 5

- Prevede che le Amministrazioni dello Stato, delle Regioni, degli Enti e dei gestori di servizi pubblici e privati, nel rinnovo annuale del loro **parco autoveicolare** sostituiscano una quota degli autoveicoli in dotazione con quelli elettrici, o con alimentazione a gas naturale, a GPL, con carburanti alternativi con pari livello di emissione dotati di dispositivo per l'abbattimento delle emissioni inquinanti.

Decreto del Ministero dell'Ambiente del 20/12/2000 Introduce

- Piani di Spostamento Casa- Scuola;
- Piani per la gestione della domanda di mobilità riferiti ad aree industriali, artigianali, commerciali, di servizi e sanitari o comunque aree che ospitano manifestazioni ad alta affluenza di pubblico;
- Il campo di applicazione anche alle Province e a forme associate di Comuni.

Mobilità sostenibile

- forma di mobilità che rispetta le persone e l'ambiente in cui viviamo.
- Crea vantaggi e benefici conseguibili a tutti i livelli:
 - singolo dipendente/lavoratore;
 - imprese pubbliche e private sul territorio;
 - collettività.

Vantaggi per il dipendente/lavoratore

- Minori costi di trasporto;
- Riduzione tempo di spostamento e rischi di incidenti;
- Minore stress psico-fisico da traffico;
- Socializzazione tra i colleghi.

Vantaggi per le imprese

- Riduzione costi e problemi legati ai servizi di parcheggio e al trasporto;
- Aumento produttività legata alla riduzione dello stress dei dipendenti;
- Miglioramento immagine aziendale nei confronti dell'ambiente.

Vantaggi per la collettività

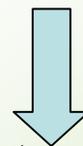
- Riduzione inquinamento atmosferico e acustico;
- Benefici in termini di sicurezza;
- Riduzione della congestione stradale e dei tempi di trasporto.

PENDOLARISMO

- Un aspetto fondamentale della mobilità che lega territorio, ambiente e produzione è quello della “*pendolarità giornaliera*”.

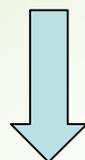
..... alcuni dati nazionali

Intervallo 2001/2007: incremento dei
pendolari pari al 35,8%;

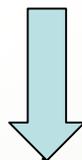


aumento del numero degli
occupati e degli studenti delle
scuole secondarie.

Il pendolarismo è un fenomeno che si esprime eminentemente alla scala locale.



I maggiori spostamenti si rilevano all'interno di comuni appartenenti alla stessa provincia di residenza.

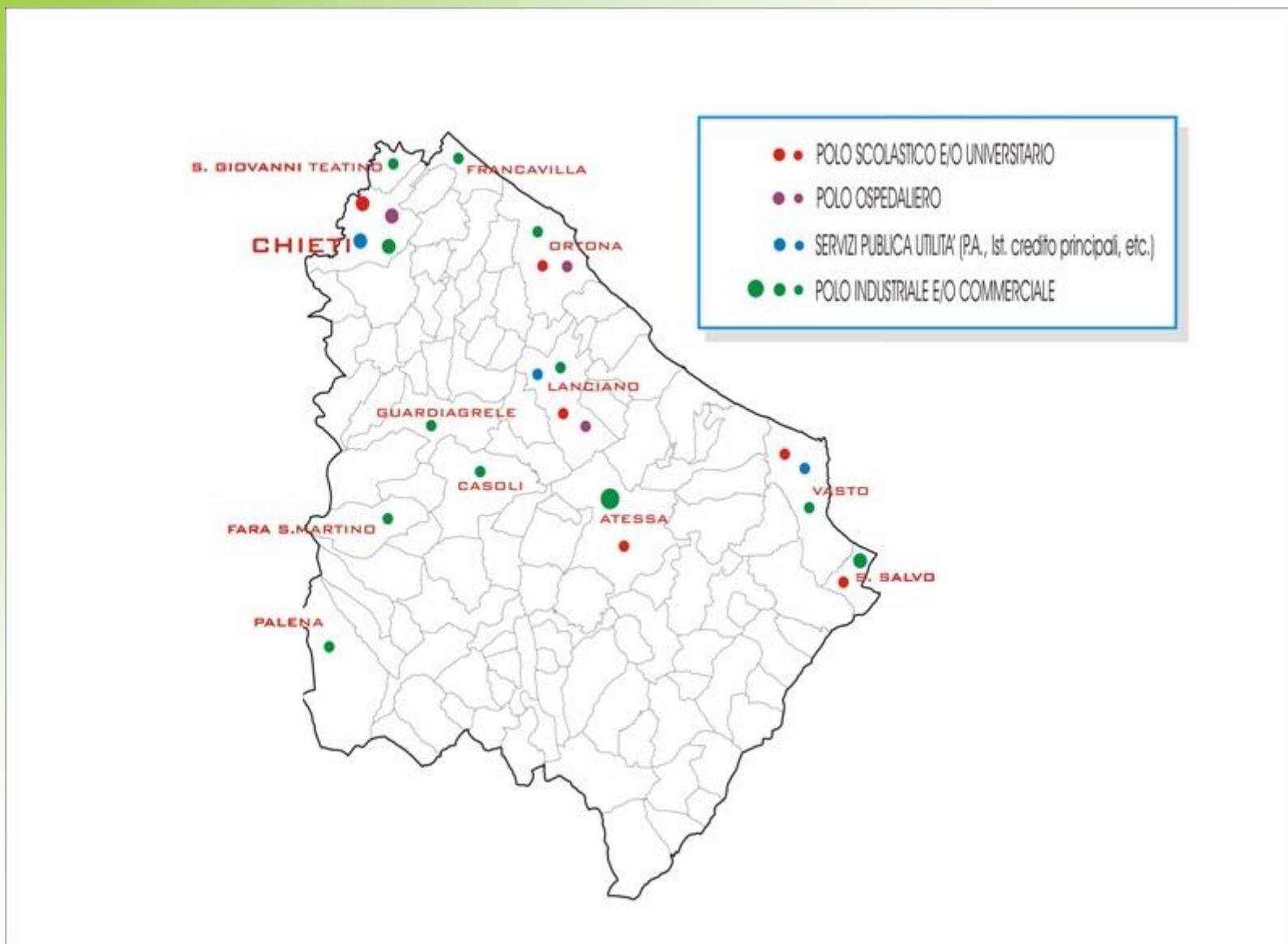


Gli effetti di congestione sono legati alla concentrazione spaziale dei flussi e alla sincronizzazione dei tempi collettivi.

Poli principali sul territorio

In un'analisi del fenomeno occorre determinare i:

- Poli di attrazione ovvero centri di gravitazione su cui convergono per diversi motivi flussi significativi di pendolari;
- Poli satellitari ovvero centri dai quali si genera un flusso pendolare in uscita verso un polo di attrazione.



Viabilità

L'accessibilità ai poli principali è garantita dalle infrastrutture di trasporto presenti sul territorio:

- Rete stradale;
- Sistema ferroviario;
- Intermodalità;
- Infrastrutture puntuali terrestri.



Conseguenze del traffico veicolare

Inquinamento atmosferico

- **Direttiva 96/62/CE** in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente (Gazzetta ufficiale delle Comunità Europee del 21 Novembre 1996, n. 296, serie L)
recepita da:
- **D. Lgs. 4 Agosto 1999, n.351** "Attuazione della direttiva 96/62/CE, del Consiglio, del 27 settembre 1996, in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente" (Gazzetta Ufficiale n.241 del 13 ottobre 1999);
regolata da:
- **Decreto Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 1/10/2002, n.261** contenente il "Regolamento recante le direttive tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente.

Inquinamento acustico

- **legge 26 ottobre 1995, n. 447** recante "Legge quadro sull'inquinamento acustico" ;
- **D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142** recante "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447" .

QUALITA' DELL'ARIA NELLA PROVINCIA DI CHIETI

Ⓢ Inquinamento Atmosferico (da D. Lgs. 152/06)

Ogni modificazione dell'aria atmosferica, dovuta all'introduzione nella stessa di una o più sostanze in quantità e con caratteristiche tali da ledere o da costituire un pericolo per la salute umana o per la qualità dell'ambiente oppure tali da ledere i beni materiali o compromettere gli usi legittimi dell'ambiente.

Ⓢ Fonti Principali

- **emissioni dei mezzi di trasporto;**
- riscaldamento degli edifici;
- attività industriale;
- attività agricola;
- fonti naturali.

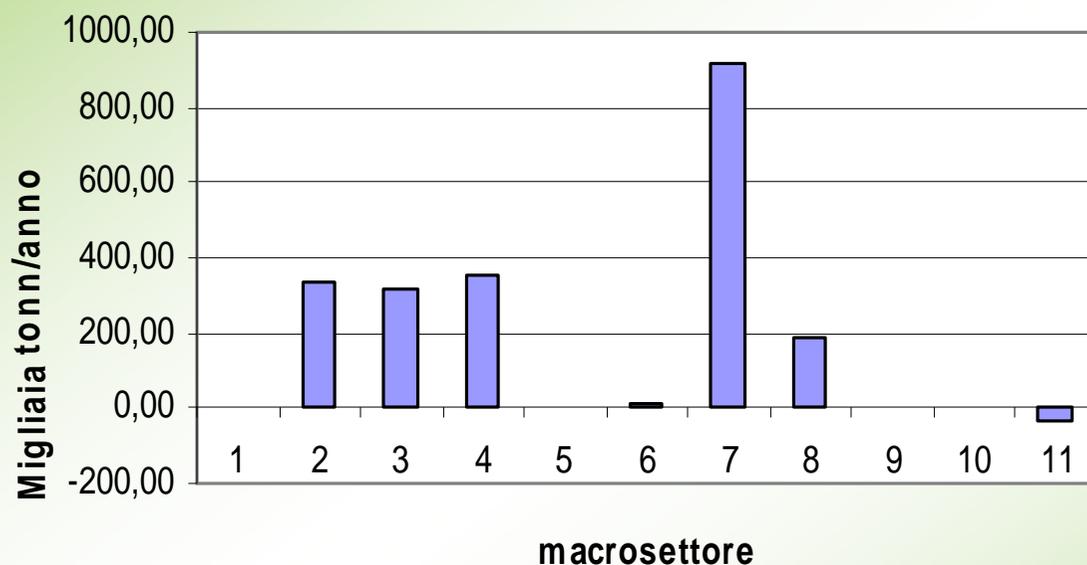
I principali inquinanti:

- ANIDRIDE CARBONICA (CO_2);
- MONOSSIDO DI CARBONIO (CO);
- OSSIDI DI AZOTO (NO_x);
- COMPOSTO ORGANICI VOLATILI (COV);
- OSSIDI DI ZOLFO (SO_x);
- BENZENE (C_6H_6);
- POLVERI TOTALE SOSPESO (PTS) – PM_{10} ;
- OZONO (O_3).

Emissione CO₂

nella PROVINCIA DI CHIETI (anno 2000)

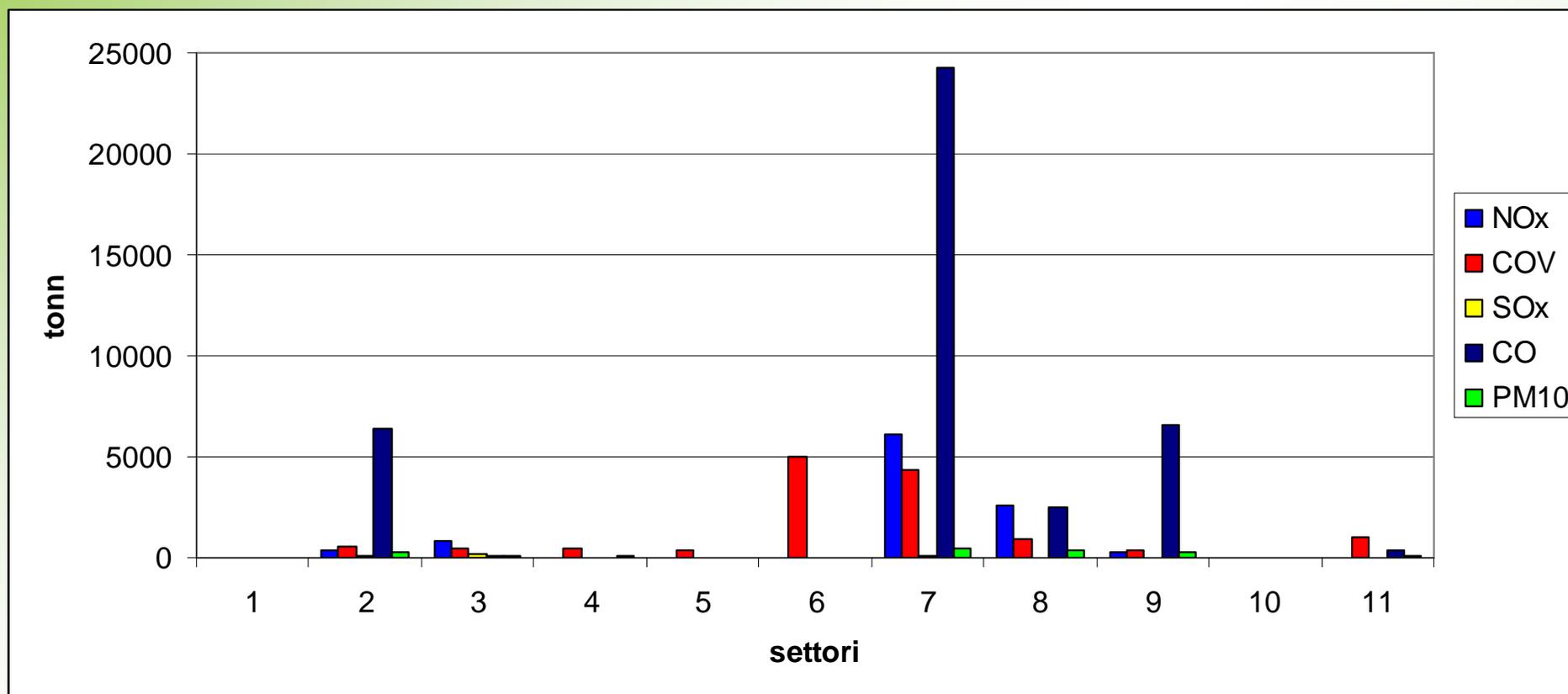
CO₂ per Macrosettore



Legenda:

- 1 Centr. Elettriche, Cogenerazione, Teleriscaldamento;
- 2 Combustione - Terziario ed Agricoltura;
- 3 Combustione - Industria;
- 4 Processi Produttivi;
- 5 Estrazione, distribuzione combustibili fossili;
- 6 Uso di solventi;
- 7 Trasporti Stradali;**
- 8 Altre Sorgenti Mobili;
- 9 Trattamento e Smaltimento Rifiuti
- 10 Agricoltura e allevamento;
- 11 Natura.

...Situazioni di altri principali inquinanti generati dai diversi settori si osserva come, in generale l'apporto principale di ciascun inquinante è dato dai **trasporti stradali (settore 7)**:



- Il monitoraggio della qualità dell'aria è dunque indispensabile al fine di valutare il verificarsi di situazioni di inquinamento atmosferico che possano costituire un rischio per la salute della popolazione e della vegetazione.
- In Abruzzo la qualità dell'aria è esaminata da una rete di monitoraggio alquanto carente, presente solo in due delle quattro province (Pescara e Chieti). Essa consta di undici stazioni fisse e da due mezzi mobili di supporto che intervengono nella valutazione di particolari situazioni di inquinamento atmosferico.
- **Tre stazioni fisse sono situate nella Provincia di Chieti (Atessa, San Salvo, Chieti), e sono gestite dall'Istituto Mario Negri Sud, insieme ad una stazione mobile.**

Dal Piano Regionale per la tutela della Qualità dell'Aria - 2007

L'analisi effettuata basandosi sui risultati del monitoraggio della qualità dell'aria a scala locale relativamente a:

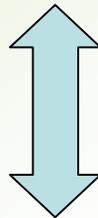
- Ossidi di zolfo,
- Ossidi di azoto,
- Particelle sospese con diametro < 10 micron,
- Monossido di carbonio,
- Benzene,

ha portato alla definizione di:

ZONA DI RISANAMENTO METROPOLITANA PESCARA-CHIETI

che coinvolge i comuni di Chieti, S. Giovanni Teatino (nella Provincia) e Pescara

Le Zone di risanamento sono quelle zone in cui almeno un inquinante supera il limite più il margine di tolleranza fissato dalla legislazione.



I Sindaci sono le autorità competenti alla gestione delle situazioni di rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme. I Comuni, in accordo con l'Amministrazione provinciale e la Regione, possono adottare Piani di azione contenenti misure da attuare nel breve periodo, affinché sia ridotto il rischio di superamento.

grazie per l'attenzione